

FRATELLO MAGGIORE

soggetto cinematografico

SIAE SEZIONE OLAF - Servizio Opere Inedite - repertorio n. 2011001797 del 20/04/2011

di
Fabio Brigazzi

fabibrigazzi@yahoo.it

1. SELEZIONI UFFICIALI

L'acqua nera scivola veloce verso lo scarico della vasca da bagno. La tintura in eccesso sparisce nel buco della vasca come gli anni trascorsi che non torneranno più.

Tina lava i capelli ad Arturo dopo avergli applicato un bel colore corvino che, secondo lui, dovrebbe farlo apparire più giovane. Inginocchiato a bordo vasca su di un vecchio cuscino, sembra un bambino a cui la mamma sta dedicando tutte le sue attenzioni. Ma sono solo vicini di casa, lui settantatreenne, pensionato e vedovo da anni, lei zitella e da sempre innamorata del suo dirimpettaio. Un amore purtroppo non corrisposto, che è ormai diventato una sorta di amorevole assistenza nei confronti di un uomo solo.

Nel frattempo anche Benito si sta preparando di tutto punto per quello che lui considera un grande evento: il provino per il "Grande Fratello". Solo che ha ben settantasei anni e ancora non vuole arrendersi all'evidenza della vecchiaia che avanza. Pantaloni a zampa, stivali da cow-boy e un look anni settanta lo fanno apparire come un uomo fuori dal tempo. Lui che è nato sotto la dittatura fascista - e il nome ne è la testimonianza - ha divorziato dalla moglie e adesso vive a casa del figlio, dormendo sul divano-letto in salone.

Intanto, i due nipoti bussano alla porta del bagno, lamentandosi del fatto che il nonno tenga occupato l'unico bagno della casa per così tanto tempo. Devono recarsi a scuola e stanno facendo tardi. Completa la scena la correzione della sua carta d'identità per apparire ancora più giovane. Infatti, dopo vari tentativi (dal quattro, al cinque, per arrivare fino al sei e al sette), abbozzati con un pennino a china sul numero tre della sua decade di nascita, riesce finalmente a tramutarlo in un otto. Risultando così nato nel 1985 mentre adesso ci troviamo nel 2011. Quindi risulterebbe avere solo ventisei anni!

Invece Maurizio, barba curata, capelli bianchi e coda di cavallo, sta allestendo il suo motorino a tre ruote prima di uscire da casa. Portatore di handicap dopo un incidente stradale ma autonomo ed autosufficiente in tutte le situazioni di vita. Testardo come un mulo e tanto orgoglioso da rifiutare l'aiuto di chiunque glielo offra.

Sembrano i tre moschettieri, impegnati con i preparativi per un duello, manca solo il quarto, ma sarà una figura femminile.

Marisa, settantadue anni appena compiuti e portati magnificamente, nonna di ben sei nipotini ed anche lei vogliosa di vivere la sua vita e di non essere relegata nel ruolo di baby-sitter e tappabuchi. Viaggiatrice incallita e cultrice della moda e del fisico, ma è tristissimo vederle il rossetto rosso sbavato sui denti, perché si ostina a non portare gli occhiali per vedere da vicino, oltre ai ritocchi estetici e al botulino che stanno devastandole il viso. Anche lei, si sta vestendo per recarsi al provino della sua vita.

I percorsi dei protagonisti verso il grande albergo della Capitale dove si sosterranno i provini sembrano incrociarsi tra di loro, mentre ognuno, con un mezzo differente, si dirige verso la meta tanto agognata.

Arturo ancora guida la macchina, una vecchia Uno, mai cambiata a causa dei suoi problemi economici e della pensione minima. C'è l'affitto da pagare e anche la povera moglie non era di certo benestante. Per fortuna che c'è Tina, che ogni tanto gli prepara qualche manicaretto o gli regala un abito rimediato chissà dove.

Benito viaggia invece in autobus, pretende il posto riservato agli invalidi mostrando il suo tesserino, nonostante si vesta ancora come un ragazzino. Ma l'invalidità è reale, problemi ad una gamba lo costringono ad una leggera zoppia che lui cerca di mascherare in ogni modo. E mentre guarda fuori dal finestrino del bus, per ammirare Roma immersa nel traffico di tutti i giorni, un taxi con una bella signora seduta sul sedile posteriore, gonna sopra al ginocchio e tacchi alti, si affianca al mezzo per apprestarsi a superarlo. Sta portando Marisa a destinazione. Una signora non può di certo prendere l'autobus.

Solo il motorino per invalidi di Maurizio intralcia la strada verso il successo e la notorietà. Gli accidenti nei suoi confronti si sprecano, mentre lui sembra non sentirci e continua imperterrito a guidare al centro della carreggiata.

Il piazzale davanti all'albergo è già pieno di gente di ogni età e, in particolar modo, di ragazzi e ragazze giovanissimi. Dopotutto il regolamento parla chiaro: le selezioni per il casting del "Grande Fratello" sono aperte a tutti coloro che hanno compiuto 18 anni. Non accenna affatto ai limiti di età ma, come per un passaparola silenzioso, le persone più avanti con gli anni sembrano non essere state invitate. Vi è solo qualche sparuto quarantenne ed altre persone più grandi che però sembrano essere i genitori di qualche ragazzo. Nessuna presenza di nonni.

La prima ad arrivare è Marisa. Al suo passaggio i commenti e le battute si sprecano ma lei si reca decisa al bancone delle hostess per ritirare il numero e il modulo di partecipazione. Poi è la volta di Arturo e Benito, guardati come marziani dai giovanissimi concorrenti. Per non parlare di Maurizio, che con il suo motorino a tre ruote sembra aprire la folla come Mosè con le acque del Mar Rosso.

Vengono tutti ammessi con riserva dalle hostess che non sanno come comportarsi. Non si erano mai presentati alle selezioni dei concorrenti così anziani. Viene quindi chiamato un responsabile che, dopo un lungo colloquio con il regista ed altri dirigenti, decide di fargli effettuare ugualmente il provino. Più che altro per evitare grane, visto che Maurizio minaccia di far intervenire le forze dell'ordine presenti ai lati del piazzale. Mentre l'età presunta di Benito, suscita commenti ed ilarità da parte delle ragazze addette al controllo.

I provini vengono così effettuati tra l'incredulità dei presenti e le battute della troupe. Ma il regista dentro di sé ha già deciso: troppo vecchi per un programma che lui vuole dinamico e trasgressivo. E gli anziani non fanno parte del suo progetto.

Quindi i quattro "ragazzi moschettieri" si ritrovano tutti al bar dell'hotel per brindare alla loro futura partecipazione al "Grande Fratello" ma un ragazzo, che ha sentito i discorsi della troupe, li informa che i loro provini non sono stati nemmeno registrati. Infatti i cameramen, su disposizione del regista, hanno solo fatto finta di riprenderli. Ci vogliono la calma e la saggezza di Arturo e Benito, per tenere a freno Maurizio che con il suo motorino entra addirittura nella hall dell'albergo con l'intenzione di sfasciare tutto.

Ripudiati dal "Grande Fratello" ma adesso amici per partire insieme in questa nuova avventura di vita. Saranno inoltre accompagnati da Roberto, trentacinquenne disoccupato, montatore di film hard, cineoperatore durante i matrimoni – più che altro per arrivare alla fine del mese - e scopritore della truffa perpetrata ai danni degli anziani.

2. SELEZIONI SPECIALI

E' infatti Roberto ad avere l'idea, forse per calmare quei quattro vecchietti avvelenati o perché gli fanno veramente tenerezza. Si propone quindi come regista per un "Grande Fratello" casalingo, senza bisogno di essere scelti da nessuno e nel quale ognuno sia libero di potersi esprimere a proprio piacimento. Poi ci penseranno la Rete, Facebook e You Tube a far conoscere al pubblico i nostri eroi e chissà che stavolta...

Per prima cosa bisogna effettuare delle selezioni per trovare nuovi elementi da far partecipare al Reality, ed è Arturo a pensare al "Centro Anziani" del suo quartiere. Dove i vecchi sono considerati inutili e vi passano ore ed ore a giocare a carte o a bocce. Il luogo ideale dove poter trovare nuova linfa per una trasmissione intenzionata a stupire. E dopo svariate discussioni, si arriva così alla conclusione di cercare quelle persone considerate ormai un peso dalla società e invece ancora desiderose di dare e di farsi valere. Pertanto, la condizione per partecipare a questa strana edizione del "Grande Fratello" sarà quella di essere nati nel ventennio, mentre i nostri quattro amici saranno i "giovani" della combriccola.

Partono così le selezioni al Centro Anziani. Carta d'identità alla mano, stavolta con il divieto di partecipazione ai minori di ottant'anni, e tanta voglia di dimostrare alla società di non essere finiti. Le selezioni svolte in un paio di centri anziani, nei quali i nostri quattro moschettieri si divideranno in due commissioni esaminatrici, si dimostrano subito delle vere e proprie prove ad eliminazione, per chi non vuole assolutamente mancare a questa speciale edizione ironicamente ed immediatamente chiamata: "Grande Fardello".

Roberto viene allora incaricato di fare un controllo su internet per vedere se il nome è già stato utilizzato da qualcuno. Purtroppo l'amarezza è grande quando il futuro regista fa notare che "Grande Fardello" riporta ad un reality sui calciatori dell'Inter mentre vengono bocciati anche "Grande Vecchio" e "Vecchio Fratello", nomi già presenti in Rete e non graditi ai più. Si arriva così, dopo non poche discussioni, alla scelta del nome del format: si chiamerà "Fratello Maggiore".

Vengono quindi assoldati altri vecchietti: una coppia prossima alle nozze di diamante - ovvero sessant'anni di matrimonio - due sorelle zitelle, un paio di ultraottantenni ancora autosufficienti e una signora vedova sul genere Sora Lella, forse per adibirla alla mansione di cuoca. Undici persone che insieme arrivano quasi a mille anni di vita ed esperienze.

Ve li descrivo brevemente in modo da cominciare ad abituarvi a questa nuova "Armata Brancaleone".

La coppia sposata da quasi sessant'anni - cosa impensabile per i nostri giorni - è composta da una lei nei "Secoli fedele", un po' come l'Arma dei Carabinieri e un lui ancor oggi, nonostante l'età, dedito alle scappatelle. Con la signora mai interessata al sesso ma consapevole delle infinite avventure del marito, sempre perdonate.

Le due sorelle zitelle, adesso sole dopo una vita passata insieme all'anziana madre, vedova in giovane età a causa della morte del marito in guerra. Una ipocondriaca e l'altra un po' fuori di testa. Ma insieme coppia fissa e spasso per chiunque ne entri in contatto diretto. Da prendere solo in blocco.

Due "giovannotti" del ventennio, di cui uno sulla sedia a rotelle a causa di un'artrosi deformante alle ginocchia ma dalla battuta sempre pronta. Mentre l'altro, medico in pensione ed identificabile in un "so tutto io", capace di intrufolarsi in qualsiasi discorso, pur se tenuto a metri di distanza.

Infine la "Sora Lella" della situazione: romana verace, dedita alla cucina, bassa di statura e abbondantemente sovrappeso per il suo infinito amore per il cibo.

Chissà perché ma le donne sono tutte devote e molto religiose, a parte Marisa, e gli uomini ancora vogliosi di sesso, magari più a chiacchiere o forse con l'aiutino di qualche nuovo ritrovato scientifico (vedasi Viagra, Levitra o Cialis).

La squadra è ormai formata. Farà parte del gruppo anche Alessia, procace fidanzata di Roberto, infermiera ancora non diplomata, senza un lavoro stabile ma sicuramente adatta alla situazione. Adesso bisogna solo pensare alla *location* e ai tempi per realizzare il tutto. Si concorda per la durata di un mese, nel quale i concorrenti dovranno lasciare la loro casa, gli affetti e tutte le loro abitudini, forse le più difficili da abbandonare. Si pensa a tutto ma nessuno ha la casa adatta per ospitare undici persone più Roberto ed Alessia. Le abitazioni visionate sono tutte piccole e inadatte a potersi muovere liberamente con le telecamere. E' Marisa a trovare la soluzione in una villa dalle parti di Formello, di proprietà di una coppia francese e disabitata per la maggior parte dell'anno. Custode del tutto un suo vecchio spasimante alle cui *avances* lei non ha mai voluto cedere. Ma stavolta, per il bene del gruppo e la riuscita dell'impresa, riprende i contatti e va addirittura a trovarlo, facendosi invitare a cena.

Durante la cena nella *dependance* della villa, Marisa fa di tutto per convincere il povero Cesare a partecipare all'impresa, usando ogni mezzo a sua disposizione.

E' fatta! Cesare, giardiniere, custode e tuttofare della proprietà cede alle lusinghe della rifatta Marisa e concede l'uso della villa per un mese pur non essendone il proprietario. Unica condizione, non vuole essere ripreso per paura che i proprietari possano riconoscerlo. Inoltre, pretende qualche piccola modifica temporanea alla *location* per renderla a sua volta irriconoscibile ai più. Non immaginando nemmeno lontanamente che saranno gli arzilli vecchietti a trasformarla.

3. LA VILLA DEL FRATELLO MAGGIORE

Cominciano così i preparativi prima della partenza. C'è chi non deve avvisare nessuno, chi si deve preoccupare a chi lasciare il gatto – sono molti gli allergici, mentre vengono accettati un cagnolino, un pappagallo e due criceti – e chi deve trovare una scusa valida per sparire per un mese intero. I più giovani si inventano un viaggio, una crociera o una visita ad un parente lontano mentre gli “anziani” optano per un ricovero in un centro specializzato distante dalla Capitale per un check-up completo. E chissà come mai, nessun parente si oppone al trasferimento dei loro cari in un posto veramente irraggiungibile ma garantito dalla bravissima Alessia che si occupa di tutta la logistica.

Ognuno potrà portare, oltre alla valigia con i cambi necessari, un mobile e un qualcosa che gli ricordi la sua casa: un quadro, un soprammobile, una foto, etc. Un modo per non staccarsi troppo dai propri affetti e dalle proprie abitudini ma anche per modificare l'aspetto interno della villa.

Arriva finalmente il grande giorno, ovviamente dopo il ritiro delle pensioni, perché necessitano soldi per l'affitto di un pulmino da nove posti e per fare la spesa prima della partenza. Si decide per una cassa comune gestita da Roberto ed ognuno versa 500 euro per un mese di soggiorno, trasporto e alloggio inclusi. Le medicine saranno a parte. Mentre ai mobili, alle valigie e agli alimenti per i primi giorni pensa il cugino di Benito, titolare di una piccola ditta di traslochi e in debito con lui per svariati motivi, il mezzo con i passeggeri è guidato da Roberto che porterà anche tutta l'attrezzatura per girare oltre ad una piccola telecamera a disposizione degli anziani e una macchina fotografica digitale. Anche Antonio possiede una telecamera - regalo del figlio - e la porterà a sua volta. Inoltre la villa è dotata di un impianto di sorveglianza a circuito chiuso con telecamere ad infrarossi presenti in ogni ambiente. Ve ne sono addirittura nove visibili su di un grande televisore a schermo piatto presente nella *dependance*. Inoltre, le immagini possono essere anche visionate a schermo intero. L'unico problema è la mancanza del sonoro.

Arturo parte con la sua macchina in compagnia di Marisa, che preferisce la vecchia Uno alla compagnia degli altri. Ma dopotutto è una primadonna e le piace essere servita e riverita. Non ne è affatto contenta Tina quando lo viene a sapere. Invece Maurizio si mette in viaggio con il suo motorino a scoppio con tanto di navigatore satellitare. Lui è indipendente e non ne vuole affatto sapere di farsi trasportare da altri. Mentre la sua carrozzina per gli spostamenti interni alla casa verrà caricata sul camion del cugino di Benito.

Il viaggio è tranquillo - Formello è ad appena trenta chilometri da Roma – a parte un paio di soste per la pipì e una litigata per futili motivi, ma si sa gli anziani tornano un po' bambini. Alessia segue la comitiva con la sua macchina, necessaria per andare a fare la spesa al paese o per qualsiasi emergenza.

Si arriva così alla villa, Cesare fa gli onori di casa mentre i trasportatori cominciano a scaricare mobili, valigie e suppellettili. La proprietà è composta da una grande villa su due piani, una sala hobby ancora da sistemare, il garage, una *dependance* dove dorme il custode e una piscina coperta da un telo - visto che siamo in primavera - ma colma d'acqua. Un giardino curato e con gli alberi in fiore, un angolo con barbecue e forno a legna e un piccolo magazzino per gli attrezzi.

I primi problemi cominciano con la scelta delle camere e la conseguente assegnazione dei posti. Le donne vogliono stare separate dagli uomini e si appropriano immediatamente del piano nobile, anche perché due uomini sono costretti sulla sedia a rotelle e sarebbe impensabile allocarli al piano superiore. Mentre a parte Anita – Sora Lella che cammina con l'ausilio di una stampella canadese, le altre sono tutte autosufficienti. Pertanto i due uomini che si erano

appropriati di una stanza al primo piano sono costretti a sloggiare. Dopo lo spostamento dei mobili, l'apertura di un paio di brandine supplementari, del divano-letto e la sistemazione di tutti gli impicci portati dagli anziani, la casa comincia a diventare un accampamento. Intanto Anita prende possesso della cucina.

Alessia e Roberto si sistemano nella *dependance* insieme a Cesare e l'abitazione del custode diventa anche sala di regia. Inoltre Roberto comincia ad installare le sue apparecchiature e a collegare delle casse con le quali poter impartire disposizioni agli anziani. Purtroppo è da solo e molte scene dovranno essere girate dai vecchietti con le due telecamere a loro disposizione mentre lui sorveglierà e dirigerà tramite l'impianto di sorveglianza interno e un walkie-talkie di emergenza.

Arriva il primo imprevisto: è quasi ora di cena e Maurizio ancora non è arrivato. Il suo cellulare risulta irraggiungibile ed anche del motorino nessuna traccia. Cominciano così le ricerche con la macchina di Alessia e la Uno di Arturo mentre Roberto è costretto a tornare di fretta a Roma per riconsegnare il pulmino a noleggio e poi tornare con la sua moto.

E' solo a notte fonda, grazie anche ad un falò acceso, che i nostri amici riescono a rintracciare il disperso che il navigatore satellitare aveva erroneamente portato in tutt'altra direzione. Avvolto in una coperta davanti al fuoco e tranquillo come se nulla fosse, ma senza più benzina nel serbatoio del motorino – per un errato calcolo dei chilometri da percorrere - e cellulare irraggiungibile a causa del posto impervio. Viene così agganciato il motorino alla macchina di Alessia e, con pericolose manovre, trascinato insieme al disperso fino alla villa.

L'arrivo di Maurizio nella villa da inizio così alla prima ripresa con la presentazione dei partecipanti alla prima edizione del "Fratello Maggiore" e dei loro bagagli, per l'occasione aperti davanti alle telecamere. Tutti gli ambienti sono pronti, mentre per il confessionale si è dovuto utilizzare un piccolo bagno di servizio posto al piano terra. Unico ambiente dove era possibile collocarlo in quanto accessibile a tutti e posto tra quattro pareti. Roberto ha provveduto a collocarvi una ulteriore cam e un microfono collegati direttamente con il suo computer. Purtroppo solo questa avrà il sonoro, in quanto è l'unica in possesso del regista che non può collegare più di una webcam per volta al proprio pc.

La registrazione sarà pertanto complicata ma forse, proprio per questo, molto più divertente.

4. GELOSIA SOTTOZERO

Il giorno seguente si iniziano le riprese vere e proprie. Ancora non è ben chiaro come si arriverà all'eliminazione dei concorrenti ma, vista l'età e la poca resistenza dei più, qualcuno abbandonerà sicuramente la scena prima del tempo. Sveglia prestissimo da bravi anziani e colazione per tutti preparata dalla bravissima Anita, vera cuoca provetta.

Le telecamere sono ancora spente anche perché Roberto indice una riunione per preparare tutti alle scene ed organizzare al meglio le giornate. Quelle di sorveglianza saranno sempre accese e permetteranno al regista di valutare le varie situazioni ed invitare di volta in volta gli addetti alle riprese a mettere in azione la telecamera portatile. Le cassette di registrazione costano e non ci si può permettere di sprecare metri e metri di pellicola. Comunque Antonio potrà riprendere in qualsiasi momento mentre la seconda telecamera sarà di volta in volta affidata a qualcuno. Infine, la telecamera principale verrà usata da Roberto – unico in grado di utilizzarla per la sua complessità – durante i momenti comunitari, i pranzi, le cene e le serate organizzate.

Ogni giorno ci saranno due capi-gruppo, uno di sesso maschile e l'altro femminile che decideranno circa lo svolgimento della giornata e le prove da svolgere.

Si cominciano subito a creare le prime alleanze, simpatie ed ovviamente antipatie.

Vi riassumo nuovamente i partecipanti alla prima edizione del "Fratello Maggiore" in modo da poterli inquadrare meglio.

Uomini:

- 1) Arturo, capelli tinti, Fiat Uno, vicino di casa di Tina;
- 2) Benito, look anni settanta, divorziato, abita con figlio, nuora e nipoti;
- 3) Maurizio, coda di cavallo, invalido, motorino a tre ruote;
- 4) Franco, marito prossimo alle nozze di diamante, infedele e geloso;
- 5) Lucio, sedia a rotelle e battuta sempre pronta;
- 6) Antonio, medico in pensione, cineamatore, "so tutto io".

Donne:

- 1) Marisa, "giovane" del gruppo, ritocchi estetici, fissata della moda;
- 2) Luigina, moglie prossima alle nozze di diamante, fedele e religiosissima;
- 3) Rosaria, magrissima ed ipocondriaca, sorella di Gilda;
- 4) Gilda, vestita stravagante, parrucca e fuori di testa, sorella di Rosaria;
- 5) Anita – "Sora Lella", bassa ed obesa, cuoca sopraffina.

Dopo la riunione, il pranzo preparato e stabilito da Anita, che in cucina non vuol sentir ragioni, comincia il primo giorno di riprese. A dir la verità è un po' noioso. C'è chi dorme, chi lavora a maglia, chi gioca a carte e chi guarda la televisione. Sembra proprio di stare in un pensionato per anziani nel quale il tempo non passa mai e la vita trascorre lenta e inesorabile. Solo Anita con la sua dittatura culinaria riesce a movimentare la giornata, con due scelte di menù: una più pesante e corposa e l'altra adatta a chi deve stare a dieta. Non è ammessa alcuna variante. Addirittura minaccia con la paletta di legno chi non finisce il pasto, chi è troppo lento a mangiare o chi si alza da tavola anche solo per andare in bagno. Intanto Alessia, da brava infermiera, si affanna ad aiutare chi ne ha bisogno. E' comunque Anita il primo vero personaggio ad affacciarsi alla finestra del "Fratello Maggiore".

Antonio comincia le riprese con la sua telecamera, ma più che altro è una scusa per impicciarsi nei discorsi degli altri inquilini della casa. Infatti mette becco in ogni discorso, rendendo la registrazione intrisa di suoi commenti e delle sue inutili spiegazioni.

Roberto controlla dai monitor la situazione nelle varie stanze e si rende subito conto che ci sarà molto da lavorare. I personaggi della casa sono impacciati, bloccati e non a proprio agio davanti alle telecamere ma siamo solo all'inizio.

Marisa, nonostante i ritocchi che le deturpano il viso è la Regina della casa e gli uomini fanno a gara per servirla e riverirla, provocando le prime gelosie da parte delle altre inquiline di sesso femminile. Intanto stanno nascendo le prime amicizie: Luigina dialoga fitto fitto con Benito sotto lo sguardo vigile di Franco, gelosissimo per quella inaspettata situazione. Maurizio e Lucio confrontano le loro sedie a rotelle, una manuale e l'altra elettrica cominciando così a conoscersi. Gilda e Rosaria litigano per ogni sciocchezza, facendo sentire le loro voci stridule mentre Arturo sembra più triste del solito.

I primi tre giorni passano tranquilli, Roberto cerca di movimentare le scene, dando consigli e la seconda telecamera in mano a Maurizio. Risultato: un giorno di riprese buttato in quanto Maurizio gira senza spingere il tasto "Play" ed ancora nessuna situazione degna di essere inserita su internet, a parte la paletta di legno di Anita. Ma qualcosa comincia a non quadrare. Durante il sonnellino pomeridiano, Luigina e Benito escono a chiacchierare sotto al portico fuori dalla vista di tutti mentre Franco crolla per il suo solito riposino. Questa storia va avanti per tre o quattro giorni finché i due non spariscono anche da sotto al portico. Ovviamente qualcuno avvisa Franco della situazione che si è venuta a creare e lui comincia così a cercarli in un pomeriggio che fino a quel momento sembrava tranquillo. Alla fine li sorprende a baciarsi nascosti nell'intercapedine che divide il muro della villa dal terrapieno nella parte sottostante la casa, dove si trovano il box e un altro ambiente adibito a deposito.

Franco non dice nulla, non fa alcuna sceneggiata ma è il suo silenzio a parlare. Si rinchiude in una camera da dove non esce nemmeno per la cena nonostante Luigina gli chieda perdono da dietro la porta. E' ormai un dramma familiare, lui che fino a quel momento aveva sempre tradito la moglie si trova adesso nella stessa situazione che il coniuge ha subito per anni ed anni. Ed è nella notte che prende la sua drammatica decisione. Scende nella parte sottostante della casa dove sono stipate le conserve, lo scatolame ed un frigorifero congelatore dove sono conservati degli alimenti comprati per l'occasione. Tira tutto fuori ed entra nel congelatore, per poi richiudere sopra di sé lo sportello in attesa della morte. Lo trovano la mattina successiva, dopo aver sfondato la porta della stanza chiusa a chiave ed averlo cercato ovunque.

Luigina è affranta dal dolore ma allo stesso tempo non vuole creare problemi ai suoi compagni di avventura. Si arriva così alla soluzione di farle abbandonare la casa insieme al congelatore che, dopo essere stato imballato con dei cartoni, viene trasportato a casa sua con dentro il corpo di Franco dallo stesso cugino di Benito. Dopotutto, le forze dell'ordine non potranno di certo constatare se il suicidio è avvenuto nella villa o in casa dei due coniugi. Mezz'ora di trasporto non spezzeranno di certo la catena del freddo e il silenzio dei testimoni di quell'assurda tragedia.

Contemporaneamente Roberto provvede a cancellare tutte le registrazioni dei primi giorni della casa in cui erano presenti anche Franco e Luigina, fortunatamente ancora non inserite nella Rete. Inoltre, i due coniugi sono entrambi sprovvisti di telefonino e ciò faciliterà ancor di più le cose.

Sono i primi due componenti a lasciare la casa anche se nessuno se ne accorgerà mai. Viene infatti ripetuta anche la scena dell'arrivo alla villa con tanto di presentazione.

Sembra assurdo ma i cibi lasciati a scongelare da Franco creano la situazione per un pranzo e una cena luculliani quasi a festeggiare l'uscita della coppia. Conditi dai commenti e dalle preghiere dei commensali superstiti.

5. LA NUOVA ARRIVATA

Le donne del gruppo, Marisa esclusa, hanno allestito un altarino dove ogni giorno pregano per Franco e per la moglie. Gli uomini invece, non trovando nulla di meglio da fare, cominciano con i loro stupidi scherzi e con le gare da bambini: cospargono con il peperoncino i bicchieri di un paio di donne che più bevono a causa del bruciore, e più si ritrovano con le labbra gonfie, inoltre condiscono i pasti con il “Guttalax” come se fosse acqua fresca. Anche se sono le donne a creare i primi dissapori. Un materasso intriso di pipì viene sostituito furtivamente da qualcuno durante la colazione, non preoccupandosi affatto delle telecamere interne e ci vorrà tutta l’abilità di Alessia per risolvere la situazione. Mentre Roberto riprende il tutto, taglia le parti più interessanti e comincia ad inserire i primi spezzoni di video su You Tube. Le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso, prive di sonoro, vengono invece selezionate e doppiate da Roberto e Alessia, che cambiano di volta in volta voce, mentre per altre sarà Antonio a commentarle con la sua personalissima telecronaca.

La tristezza di Arturo diventa sempre più importante. E’ come se gli mancasse qualcosa. Lui non lo ammette, non si confida con nessuno ma alla fine è Alessia a capire. Parlando della ricrescita dei suoi capelli bianchi, Arturo si fa sfuggire che è Tina, la sua vicina di casa, a tingerglieli ogni volta. Ed è così che Alessia parte alla volta di Roma per capire cosa ci sia realmente tra i due. Incontra Tina e, visto il suo grande amore per Arturo, la convince a partecipare al “Fratello Maggiore”, in modo da poter stare vicina al suo amato.

Benito e Arturo sono i tristi del gruppo, entrambi alle prese con problemi di cuore mentre Lucio e Maurizio cominciano ad animare le giornate della villa. Indimenticabile la loro gara sulle carrozzelle, una elettrica e l’altra manuale, con vari giri intorno alla piscina, *location* che si rende protagonista anche di un altro simpatico episodio. Sempre su idea di Lucio, vero animatore della villa, una notte vengono prese le valigie delle quattro donne e gettate in piscina, ma visto che vuote galleggiano, vengono appesantite con scatolame vario. Il tutto per imitare il film “Cocoon” e rendere la piscina una sorta di fonte della giovinezza in cui le valigie sostituiscono i bozzoli. La mattina seguente le signore si accorgono dell’accaduto e per rendere più veritiero il prosieguo del film costringono i quattro uomini a ripescare le valigie sommerse. Anita utilizza la sua *cucchiarella*, Marisa i suoi zoccoli con tacco di legno e le due sorelle una voce stridula ed acida più efficiente di tanti altri oggetti. I due invalidi rimangono nella parte bassa della piscina dalle acque fredde e putride mentre Arturo e Benito si immergono per ripescare i quattro “bozzoli” della giovinezza. Il tutto viene ripreso da Roberto mentre Antonio commenta da fuori campo, visto che è l’unico uomo che si è rifiutato di partecipare all’impresa.

Cominciano così a girare su You Tube i primi video del “Fratello Maggiore” dove sono cliccatissimi la gara tra le due carrozzelle, vinta da Maurizio per esaurimento della batteria di Lucio, ed il bagno in piscina per recuperare le valigie-bozzolo. Mentre le donne cominciano a sentirsi svantaggiate da questa gara nell’apparire che sta facendo emergere il sesso forte. Infatti la sera Roberto, tramite il suo pc, mostra a tutti quante visualizzazioni hanno raggiunto i filmati inseriti su You Tube e mentre quelli i cui protagonisti sono gli uomini cominciano ad avere migliaia di click, i video in cui sono presenti le donne sono quasi ignorati, in quanto banali e poco avvincenti. Solo la paletta di legno o *cucchiarella* di Anita riesce a tenere il passo ed è per questo che Marisa decide di passare al contrattacco organizzando una sfilata di moda riservata alle sole signore.

Intanto, a causa del bagno nelle acque gelide della piscina, Lucio ed Arturo si prendono una brutta influenza. Arriva una seconda infermiera per curarli, ma soprattutto per alleviare le pene d’amore di Arturo, la cara Tina. E finalmente Arturo si rende conto di quanto gli sia mancata la sua vicina di casa e di essere a sua volta innamorato di lei. Le telecamere riprendono così un

nuovo amore che, forse, senza questa esperienza non sarebbe mai sbocciato. Si forma così una nuova coppia mentre Lucio è costretto ad abbandonare la casa a causa di una grave bronchite. Alessia lo accompagna in ospedale dove lo ricoverano d'urgenza.

Arriva finalmente la serata della sfilata. Roberto è stato addirittura costretto a recarsi a casa delle donne per recuperare altri abiti a scarpe. La serata è importantissima e le cinque signore, in quanto si è appena aggiunta anche Tina, non vogliono farsi mancare nulla. Marisa fa le funzioni della presentatrice e partecipa solo alla sfilata finale mentre le altre quattro *mannequin* prendono parte ad un'indimenticabile sfilata che Roberto trasforma in ben quattro filmati che inserisce immediatamente su You Tube. Inutile dirvi che spopolano, arrivando alle centinaia di migliaia di click, mentre quello con la caduta di Marisa dalle sue zeppe ed i vestitini di Anita, modificati e accorciati per l'occasione, supera addirittura il milione di visualizzazioni.

Insomma, è un vero successo. La gente comincia a domandarsi chi siano questi vecchietti e da dove provengano le immagini. Mentre Roberto, molto furbescamente, pubblicizza il tutto con il nome del "Fratello Maggiore" e una sigla creata appositamente per l'occasione da un suo amico musicista.

L'amore tra Tina ed Arturo, ormai ristabilitosi, comincia a prendere corpo mentre Antonio li segue con la telecamera per riprenderli. Ma è il viaggio in moto di Roberto a Roma per farsi prescrivere dei medicinali dal medico della mutua indicato da Rosaria, e per recarsi da un dottore amico di Antonio, che fa scoprire un nuovo amore. Anita chiede a Roberto di poter andare a Roma insieme a lui, non è mai salita su di una moto e vorrebbe provare la sua prima volta. Lo costringe però a fare una deviazione per il lago di Bracciano, dove da giovane andava in gita con il marito. In una gita romantica che porterà l'anziana a confidarsi e a riversare su Roberto quell'affetto per un figlio mai avuto. Lui sarà felicissimo di trovare in lei una nuova mamma, in quanto la sua è morta quando l'ha partorito. Forse Anita sarebbe più una nonna ma quando si provano certi sentimenti ed emozioni l'età non conta e poi, cucina divinamente mentre Alessia non sa preparare nemmeno un uovo alla coque.

Quindi, dopo il giro del lago compiono quello dei medici, rendendosi subito conto di quanto il "Fratello Maggiore" stia diventando famoso. C'è chi li ferma per chieder loro dov'è la famosa *cucchiarella* e chi chiede ad Anita di sfilare. Insomma, stanno ottenendo quel successo che tanto speravano, per non sentirsi più solo un peso per la società. Quando tornano alla villa Anita racconta l'accaduto mentre Roberto passa di nascosto qualcosa ad Antonio.

6. AMORE SEGRETO

Ma con chi vorrà usarla Antonio la confezione di “Cialis” appena ricevuta da Roberto? Sesso sicuro per trentasei ore! Forse con Marisa la bellona del gruppo? Oppure con una delle due sorelle, ancora ignare di cosa sia il sesso? Dai, non posso crederci, con la formosissima Anita, visto che a molti uomini piacciono le donne in carne. Sono i commenti di Roberto mentre Antonio si aggira per la casa come in cerca della preda. Infine rimangono Tina, già impegnata e Alessia fidanzatissima con il regista e sicuramente troppo giovane per lui.

Roberto, suo complice, comincia perciò a seguirlo attentamente tramite le telecamere a circuito chiuso in modo da rendere ancora più piccante e seguito il “Fratello Maggiore”. Quindi inserisce su You Tube un filmato dedicato al nostro ex-dottore avvisando il pubblico in Rete delle intenzioni bellico-sessuali del pensionato e scatenando un vero e proprio dibattito con tanto di scommesse sul nome della prescelta. Cominciano così gli incontri segreti nel locale sottostante la villa con la donna del mistero.

Lei scende sempre nascosta da una pesante coperta che ne cela sembianze e fattezze, mentre nel locale-deposito non vi è alcuna telecamera. E la curiosità del pubblico comincia a salire.

Ma iniziano anche i primi problemi. Le scene girate dagli anziani vengono viste anche dai parenti che telefonano per sapere dove si trovino. Benito viene così rintracciato dal figlio e costretto a tornare a casa in anticipo. I nipoti sentono la sua mancanza nonostante gli screzi di quando convivevano. Lui non resiste alla nostalgia della famiglia e quando lo vanno a prendere un pianto accompagna la sua uscita dalla casa.

Mentre il potere della Rete riesce a varcare anche i confini dell’Italia. La coppia francese proprietaria della casa, nonostante gli spostamenti di mobilio ed aggiunte varie, riconosce la propria villa e dopo aver telefonato a Cesare chiedendo spiegazioni, e non avendole ottenute, si rivolge alla Polizia italiana per chiedere la liberazione della casa. Cosa che puntualmente avviene, tra le proteste della gente che era a sua volta riuscita ad individuare la villa anche grazie alle riprese esterne e al paesaggio intorno al giardino. Infatti, intorno alla casa del “Fratello Maggiore”, erano già iniziati da alcuni giorni i pellegrinaggi dei tifosi.

La villa viene così sgomberata, con gli anziani costretti a tornare alle proprie abitazioni, ma il tutto avviene sotto lo sguardo delle televisioni opportunamente avviate da Roberto. Ormai i vecchietti sono troppo famosi per perdere un’occasione simile.

Cominciano così le ospitate televisive e le comparsate nei locali, con Roberto improvvisatosi manager per trattare sui compensi spettanti agli ospiti che, di comune accordo, finiscono tutti nella cassa comune.

Nel frattempo Benito va a trovare Luigina, ormai sola dopo la morte del marito. E piano piano riescono a costruire un nuovo rapporto basato sulla fiducia e sulla sincerità. Elementi purtroppo assenti durante il matrimonio con Franco.

I soldi del gruppo cominciano a crescere ed insieme anche i loro sogni che puntualmente si avverano quando la coppia proprietaria della villa chiama Cesare e quindi Roberto per proporgli l’acquisto dell’immobile.

Viene così creata una Fondazione che acquista il tutto e mette la villa a disposizione degli anziani che lasciano le proprie abitazioni e si trasferiscono in gruppo a Formello. Creando così una nuova famiglia dove poter passare gli ultimi anni della propria vita in completa serenità e senza essere di peso per nessuno. Nel gruppo viene integrato anche Cesare che finalmente corona il suo sogno d’amore con Marisa, mentre Alessia e Roberto si trasferiscono nella *dependance* con tanto di pancione e bambino in arrivo.

Luigina e Benito occuperanno una camera, una sarà per Arturo e Tina mentre una terza stanza sarà per Antonio e Rosaria, medico e bisognosa di cure continue, quale poteva essere la coppia segreta se non loro due?

Lucio – ormai ristabilitosi - e Gilda saranno gli animatori del gruppo, lui con le sue battute e lei con le sue stravaganze, e il divertimento sarà assicurato. Maurizio abiterà al piano sottostante appena ristrutturato e manterrà la sua autonomia, se però avrà bisogno di qualcosa saprà a chi rivolgersi...

Anita sarà la cuoca e la madrina di Marco, il bellissimo bambino nato da Alessia e Roberto che nel frattempo si sono anche sposati, e sarà aiutata in cucina da Viola, una ragazza rumena da poco arrivata in Italia.

Infine una badante penserà a chi, purtroppo, ne avrà bisogno.

Non ci sono più affitti da pagare, qualcuno ha addirittura locato la casa dove abitava, e le pensioni garantiranno il resto.

Ritengo che ormai ci siano tutte le premesse per pensare alla seconda edizione del “Fratello Maggiore”.

“Ciak, si gira!”